



ITS e apprendistato per lo sviluppo delle competenze e l'innovazione della formazione: buone pratiche ed esperienze

Caso studio: l'esperienza della Fondazione ITS MITA Academy di Scandicci (FI)

INDICE

1. Presentazione della Fondazione ITS	3
1.1. La nascita della Fondazione ITS	3
1.2. I soci fondatori	3
1.3. I partner attuali	4
1.4. Le Aree tecnologiche di riferimento.....	4
1.5. I corsi erogati	5
2. L'organizzazione della didattica	7
2.1 Le modalità didattiche adottate, tra innovazione e tradizione	7
2.2 L'utilizzo dei laboratori	7
2.3 Internazionalizzazione dei corsi	8
2.4 Le attività di orientamento e placement.....	8
3. Il profilo dei docenti ed il rapporto con le imprese	9
3.1 Il rapporto con le imprese del territorio	9
3.2 Composizione del corpo docente	9
3.3 Suddivisione della didattica tra professionisti, imprenditori e docenti	10
4. L'integrazione con le istituzioni	10
4.1 I rapporti con le istituzioni	10
4.2 Esperienze di co-progettazione e promozione dei percorsi.....	11
5. Il placement degli studenti	11
5.1 Soddisfazione nei confronti dell'esperienza formativa	11
5.2 Casi di abbandono prematuro del percorso formativo.....	11
5.3 Tasso di placement	12
6. L'utilizzo dell'istituto dell'apprendistato nelle Fondazioni coinvolte	12
6.1 La scelta di inserire o meno l'apprendistato nell'offerta formativa	12
6.2 Valutazioni, nel caso non sia implementato, su di una futura integrazione	12
6.3 Criticità e benefici dell'istituto	13
Conclusioni.....	13

1. Presentazione della Fondazione ITS

1.1. La nascita della Fondazione ITS

L'ITS MITA Academy di Scandicci (FI) nasce nel 2010. La spinta decisiva per la nascita della Fondazione arriva dal distretto produttivo del settore moda, rappresentato da diversi operatori attivi su tutta la filiera. La forte crescita del settore e la necessità di garantire prodotti di assoluta qualità su un mercato internazionale hanno quindi spinto le imprese a credere ed investire nella formazione terziaria non accademica di alto livello. Accanto alle imprese, un ruolo da protagonista è stato svolto dall'Istituto di Istruzione Tecnica e Liceale "Russell-Newton" di Scandicci, grazie soprattutto alle capacità progettuali nel campo nella formazione. La complementarietà tra questo istituto e la Fondazione è testimoniato dal tentativo di collaborazione tra le due realtà volto ad istituire una vera e propria filiera formativa, grazie a corsi quinquennali dedicati (in particolare quello denominato *Sistema moda, articolazione tessile, abbigliamento e moda*) il cui sbocco ideale è proprio l'offerta formativa dell'ITS.

1.2. I soci fondatori

Tra i soci fondatori della Fondazione si annoverano numerosi soggetti tra istituzioni pubbliche, rappresentanti delle imprese, aziende, enti ed istituti di formazione. Tra questi:

Soci fondatori	Denominazione
Università degli studi di Firenze	Università
I.S.I.S.T.L. Russell-Newton	Istituto superiore
Associazione Delle Scuole Per Il Made In Italy	Ente di formazione
Pin Prato	Ente di formazione, Università
Comune Scandicci	Istituzioni pubbliche
Provincia Di Prato	Istituzioni pubbliche
Centro Di Formazione Scuola Lavoro Srl	Ente di formazione
S.S.A.T.I.	Istituto superiore
Associazione Industriali di Firenze	Rappresentanti delle imprese
Guccio Gucci Spa	Impresa
Comune Di Prato	Istituzioni pubbliche
Provincia di Pisa	Istituzioni pubbliche

Città Metropolitana di Firenze	Istituzioni pubbliche
Associazione San Colombano	Ente di formazione
ALMAX Srl	Impresa
Banco Fiorentino-Mugello-Impruneta Signa Credito Cooperativo	Impresa
Monnalisa Spa	Impresa

La costituzione della Fondazione è stata, in questo caso, inizialmente la diretta conseguenza della sinergia tra l'Istituto "Russel-Newton" e le imprese, ma il numero e la composizione dei partner lascia intendere sin dal primo momento una forte condivisione d'intenti da parte di un folto numero di soggetti.

1.3. I partner attuali

Il partenariato è andato fortemente allargandosi nei quasi 15 anni di storia della Fondazione. Ai soci fondatori **si sono infatti aggiunte imprese leader del settore e riconosciute a livello internazionale** (Yves Saint Laurent) così come realtà che rappresentano l'assoluta eccellenza della moda italiana. Vista la folta presenza delle imprese, non mancano i **rappresentanti del mondo produttivo** (Assocalzaturifici, Confindustria Toscana Sud, Assopellettieri). Tra i partner in rappresentanza delle **istituzioni pubbliche** si annoverano diversi comuni del territorio, mentre non mancano infine le **agenzie per il lavoro** (Umana spa).

1.4. Le Aree tecnologiche di riferimento

L'area tecnologica di riferimento della Fondazione è stata, fino alla recente riforma, quella delle **Nuove tecnologie per il made in Italy declinata nel Sistema moda**. Con la riforma del sistema ITS che entrerà in vigore a partire dall' anno formativo 2024-25, il Sistema moda formerà un'area tecnologica a sé stante, e le figure professionali connesse passeranno da 4 a 3.

Area tecnologica "Nuove tecnologie per il made in Italy-Sistema moda" – Vecchia denominazione	Area tecnologica "Sistema moda" – Nuova denominazione
Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda	Tecnico superiore per il coordinamento dei processi del sistema moda

Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile - abbigliamento - moda	Tecnico superiore per la progettazione, promozione e internazionalizzazione dei prodotti del sistema moda
Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili - abbigliamento - moda	
Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzature - moda	Tecnico superiore per i processi di ricerca, sviluppo e produzione dei prodotti del sistema moda

1.5. I corsi erogati

Al momento i corsi erogati dalla Fondazione sono dieci, distribuiti su otto sedi in quattro centri: Scandicci, dove si trova anche la sede amministrativa, Prato, Empoli e Monte Amiata.

I corsi proposti spaziano lungo tutta la filiera del macrosettore della moda, formando tecnici altamente specializzati in grado di ricoprire ruoli negli ambiti marketing, commerciale, lavorazione della pelle e dei tessuti fino ad arrivare alla prototipazione e lavorazione degli accessori metallici.

Due corsi, quelli di **Tecnico del processo e prodotto pelle** e con sedi a Scandicci e Monte Amiata coniugano elementi di Industria 4.0 e di digitalizzazione della produzione con il recupero della manualità artigiana per formare un esperto creativo della realizzazione di prodotti ed accessori pelle, destinato a lavorare su produzioni di elevata qualità. **Un terzo corso, denominato sempre Tecnico del processo e prodotto pelle si differenzia dai primi due per la particolare attenzione rivolta alla sostenibilità del comparto moda.**

Il quarto corso, denominato **Tecnico commerciale tessile** ed erogato a Prato è rivolto a formare professionisti pronti ad essere inseriti nei reparti marketing e di comunicazione delle aziende del settore.

Un quinto corso, quello di **Tecnico del processo e del prodotto tessile** è invece pensato per formare professionisti in grado di coniugare l'innovazione in ambito tessile alla storia e tradizione presente del distretto pratese, rispondendo all'obiettivo sempre più stringente di poter mettere sul mercato esperti della pianificazione e gestione della produzione. L'obiettivo è quindi formare un professionista in grado di seguire con competenza tutta la filiera produttiva, sfruttando le competenze trasversali acquisite durante gli studi.

Un sesto corso, quello di **Tecnico management e processo del prodotto pelle** forma invece figure di *middle management*, in grado di supportare il processo produttivo lungo l'intera fase.

Un settimo corso, denominato **Tecnico del processo e produzione calzature** è ideato per formare professionisti della modellazione e prototipazione della calzatura, con attenzione a *skills* afferenti all'economia circolare e alla sostenibilità produttiva. Proprio questa attenzione è un elemento caratterizzante del corso, che coinvolge gli studenti in incontri e seminari con start up innovative e brand impegnati nella ricerca e nell'innovazione green.

L'ottavo corso proposto, quello di **Tecnico produzione e qualità accessori metallici** è destinato a formare tecnici in grado di seguire la prototipazione la produzione, fino al controllo qualità, degli accessori di minuteria metallica, coniugando tradizione e innovazione. Si tratta di un corso simile al nono proposto dall'ITS MITA, quello di **Tecnico digitale degli accessori metallici**. In questo caso, oltre ad imparare i principi cardine di una tradizione artigiana ed orafa sulla quale si incardina una parte del comparto moda, lo studente acquisisce anche tutta una serie di competenze utili per confrontarsi con la sempre più pervasiva digitalizzazione dei prodotti e dei processi produttivi.

Infine, l'ultimo corso proposto, il decimo, è quello di **Tecnico di pelletteria e abbigliamento pelle**. Si tratta di un corso che vuole trasmettere competenze spiccatamente legate alla digitalizzazione del processo e del prodotto, attraverso ad esempio la modellazione 3D, così come capacità artigianali d'eccellenza nella realizzazione creativa di accessori moda e nella gestione ottimale della filiera produttiva.

Corsi erogati	Sedi
Tecnico del processo e del prodotto pelle	Scandicci, Monte Amiata
Tecnico del processo e del prodotto pelle (digitale e sostenibile)	Scandicci
Tecnico commerciale tessile	Prato
Tecnico del processo e del prodotto tessile	Prato
Tecnico management e processo del prodotto pelle	Scandicci
Tecnico processo e produzione calzature	Scandicci
Tecnico qualità e produzione di accessori metallici	Scandicci

Tecnico digitale degli accessori metallici	Scandicci
Tecnico di pelletteria e abbigliamento pelle	Empoli

2. L'organizzazione della didattica

2.1 Le modalità didattiche adottate, tra innovazione e tradizione

La metodologia didattica adottata in aula è fortemente esperienziale, fondata sull'approccio **learning by doing**. Proprio per questo, le 1000 ore assegnate alla didattica interna vengono svolte quasi esclusivamente nei laboratori di cui la Fondazione fa larghissimo uso mentre le poche lezioni frontali vengono dedicate esclusivamente a discipline trasversali o di base. La scelta adottata rispetto agli *stage* è quella di concentrare tutte le ore previste in azienda nel corso del secondo anno. **La motivazione è duplice: una prima ragione risiede nel fatto che la Fondazione vede questo periodo come un vero e proprio primo step di ingresso nel mondo del lavoro**, un periodo di prova durante il quale sia l'azienda, di grandi dimensioni come un piccolo laboratorio artigianale, ha il tempo necessario per valutare se continuare o meno in futuro il rapporto di lavoro con lo studente. Studente che, in questo modo, ha tempo di adattarsi e di comprendere quali siano le priorità e le richieste proprie e dell'azienda stessa. **In seconda battuta, moltissime delle figure professionali formate dall'ITS MITA necessitano, data la specializzazione richiesta, di un anno propedeutico interamente svolto in sede**, nelle aule e nei laboratori, prima di poter contribuire con successo nell'ambiente di lavoro. Infine, l'accento viene posto sulla capacità, da parte della Fondazione, di preparare studenti mettendoli nelle condizioni migliori per **farsi portatori di innovazione sul luogo di lavoro**, soprattutto nelle realtà di medie e piccole dimensioni. Processo che inevitabilmente richiede una fase intensiva di formazione che non può essere spezzata in quattro distinti tronconi, alternando due volte fasi in aula a periodi in azienda.

2.2 L'utilizzo dei laboratori

Nella sede di Scandicci sono presenti i seguenti laboratori:

- Un laboratorio di modelliera;
- Tre laboratori di modelliera e prototipia dedicato al comparto pelle;
- Un laboratorio digitale attrezzato con 30 postazioni fisse dotate di lavagne interattive multimediali.

Inoltre, **a disposizione degli studenti vi sono anche stampati tridimensionali, scanner e visori 3D e due plotter di ultima generazione.** Si tratta di un approccio che prende spunto dalla coesistenza di elementi legati tradizione della moda italiana, come semplici macchine da cucire o tingibordi, indispensabili per apprendere una certa dimestichezza e manualità con le produzioni, con gli ultimi ritrovati tecnologici di un'industria rivolta verso il futuro. **Accanto a ciò, in futuro la Fondazione e le aziende prevedono di collaborare ulteriormente mettendo a disposizione degli studenti spazi dedicati all'interno delle stesse,** per garantire un'esperienza formativa di assoluta qualità ed il più possibile aderente all'ambiente di lavoro.

2.3 Internazionalizzazione dei corsi

La Fondazione ITS MITA Academy partecipa, come molte altre fondazioni ITS al programma europeo Erasmus+ grazie al quale viene data la possibilità agli studenti di passare dei periodi di formazione all'estero. Le attività avevano cominciato a interessare un buon numero di partenze annue verso l'estero e soprattutto verso la Spagna nella fase pre-pandemica, mentre successivamente si è registrata una certa difficoltà a tornare agli standard abituali che raggiungevano una decina di partenze all'anno. Per gestire le partenze e individuare le aziende disposte ad ospitare gli studenti, la Fondazione si appoggia sia alle aziende partner che dispongono di sedi all'estero, sia di specifiche agenzie che si occupano di facilitare il matching tra studenti ed aziende nel caso queste non siano partner della Fondazione.

2.4 Le attività di orientamento e placement

Le attività di orientamento sono organizzate in prima battuta dalla Fondazione stessa, dato lo scarso livello di coordinamento in questo senso con la rete regionale. Da questo punto di vista, un primo elemento emerso dopo attente analisi, resesi possibili anche grazie ad una struttura dedicata e potenziata attraverso l'utilizzo di fondi PNRR, è che nel recruiting degli studenti i metodi tradizionali, al di fuori del sempre valido passaparola, faticano a dimostrarsi efficaci. Le attività nelle scuole puntano soprattutto a far conoscere un mondo, quello della moda, vittima di pregiudizi legati ad una conoscenza che spesso si ferma agli eventi mondani ed a figure di "copertina" quali modelli o stilisti. **Il messaggio che la Fondazione invece punta a diffondere è che esiste un mondo estremamente variegato e che si muove dietro le quinte, senza il supporto del quale non sarebbe del tutto possibile parlare di settore moda.** Si tratta di figure che spaziano dal commerciale alla modellazione del prodotto, fino ad arrivare a manager e addetti alla comunicazione. Il comunicare e far conoscere le professionalità e le tecnologie dietro al settore moda è la prima sfida della Fondazione ITS MITA Academy quando promuove attività di

orientamento in ingresso, ed a volte lo fa proprio incoraggiando i professionisti stessi a raccontarsi ed aprirsi ai giovani ed al territorio. Vi è la volontà poi di raggiungere con maggiore efficacia i professori delle scuole secondarie superiori che, al di fuori dell'Istituto Russell-Newton, conoscono troppo poco le realtà ITS.

Per quanto riguarda invece le attività di orientamento in uscita, si offrono agli studenti servizi di counseling e tutoraggio, supporto nella redazione di CV e assistenza nella preparazione ai colloqui di lavoro, oltre che momenti di confronto per favorire il matching con le aziende partner. Quest'ultimo è un aspetto fondamentale e che comincia già nel momento della scelta delle imprese presso cui lo studente svolgerà il proprio stage o apprendistato.

3. Il profilo dei docenti ed il rapporto con le imprese

3.1 Il rapporto con le imprese del territorio

A livello operativo, il ruolo delle aziende è centrale perché contribuiscono a definire inizialmente le competenze in uscita per ogni profilo formativo e danno uno spaccato del settore di riferimento, fornendo una prospettiva operativa. I rapporti con le imprese sono in generale molto buoni, anche se l'eccessivo numero di partner sta spingendo la Fondazione a ripensare e ristrutturare la governance, limitando il numero di coloro che partecipano effettivamente alla progettazione ed alla definizione dei corsi.

Vi è infatti grande attenzione, anche e soprattutto quando si collabora con grandi multinazionali o grandi imprese, a non curvare eccessivamente le figure professionali e le competenze solo sulle richieste specifiche che provengono da queste, ma a lavorare progettando corsi in grado di fornire competenze a banda larga e interessanti per l'intera filiera produttiva. Si tratta di un approccio che comunque trova un riscontro positivo anche nelle aziende che richiedono un livello massimo di professionalità. **In questi casi, la formazione garantita dall'ITS viene integrata, una volta concluso il percorso formativo nelle academy aziendali.** Si tratta di veri e proprio periodi di formazione interna alle aziende che curvano ulteriormente le figure professionali in base alle specifiche necessità, ma che non sarebbe possibile se non esistesse una solida base di conoscenze sia teoriche che pratiche alla base. I rapporti con le imprese sono in generale molto buoni, che si tratta di grandi *maison* o piccoli laboratori artigianali, molto diffusi sul territorio.

3.2 Composizione del corpo docente

Quello dei docenti è senza alcun dubbio un tema qualificante. **Oltre il 90% del corpo docente proviene dal mondo del lavoro.** Si tratta quindi di professionisti, artigiani o dipendenti delle imprese partner. Il resto è dato principalmente professori universitari mentre solo una minima parte proviene dalla scuola secondaria. Grazie ai fondi connessi al PNRR, e per centrare gli obiettivi fissati dallo stesso, la Fondazione ha in programma di implementare delle attività di formazione per i docenti coinvolti nelle attività dell'ITS. **La via individuata è quella di istituire degli accordi con l'Università degli studi di Firenze per rendere operativo un programma di "formazione formatori".** Si tratterebbe di attività rivolte soprattutto ai docenti degli istituti superiori, che spesso non conoscono del tutto il mondo della moda o ne hanno una conoscenza parziale e stereotipata e faticano quindi a sviluppare un programma didattico coerente con quella che invece è l'area tecnologica di riferimento.

3.3 Suddivisione della didattica tra professionisti, imprenditori e docenti

La suddivisione della didattica ricalca quella che è la composizione del corpo docente: la quasi totalità del monte ore è in capo a professionisti, imprenditori o dipendenti delle aziende che si prestano alle attività in aula o nei laboratori. Le restanti ore di docenza sono invece svolte da personale che proviene da università o, in parte residuale, da istituti secondari. La stretta connessione tra i docenti ed il mondo del lavoro permette di presentare agli studenti una didattica che, quando non svolta direttamente in laboratorio, permette comunque di confrontarsi con casi studio e testimonianza frutto di esperienze dirette.

4. L'integrazione con le istituzioni

4.1 I rapporti con le istituzioni

Nel complesso, i rapporti con le istituzioni presenti sul territorio, che si tratti di amministrazioni pubbliche, agenzie per il lavoro o centri università, sono molto buoni e hanno permesso alla Fondazione di stabilire una fitta rete di rapporti dalla quale trae molteplici e spesso mutui benefici.

Partendo da Regione Toscana, la collaborazione è stretta e di ottima qualità ed i rapporti sono costanti. Lo stesso si può dire con riferimento a province, città metropolitane e comuni. **Anche con il mondo camerale il rapporto è positivo, mentre mancano relazioni con rappresentanti delle parti sociali che non siano sigle datoriali.**

Con il mondo universitario il rapporto è di collaborazione e confronto, ed è ad esempio in via di definizione un protocollo di riorientamento dei *drop out* universitari tra l'Università degli studi di Firenze e la Fondazione. Inoltre, ben due corsi (Tecnico commerciale tessile e Tecnico del processo e del prodotto tessile) sono gestiti in collaborazione tra il **PIN-Polo Universitario di Prato**, socio fondatore della Fondazione e la Fondazione stessa, creando così, insieme al **corso di laurea in Design, Tessile e Moda** dell'**Università degli Studi di Firenze**, un polo unico di eccellenza per l'alta formazione dedicata alla moda tessile. Il tentativo, coraggioso, è quello di superare la diffusa diffidenza nei rapporti tra università e istruzione terziaria non accademica attivando circoli virtuosi in grado di apportare beneficio a entrambi gli attori. L'obiettivo è quello, in futuro, di permettere agli studenti il passaggio tra ITS e università grazie ad un reciproco riconoscimento dei crediti formativi.

4.2 Esperienze di co-progettazione e promozione dei percorsi

Per quanto riguarda l'ITS MITA Academy, esistono delle vere e proprie esperienze di co-progettazione e promozione dei percorsi, con alcune delle aziende partner ma anche con l'Università degli studi di Firenze e con il PIN-Polo Universitario di Prato. Si tratta di collaborazioni importanti, che certamente rappresentano un forte valore aggiunto per l'offerta formativa della Fondazione. **La possibilità di operare in così stretto contatto con ambienti universitari, fino al punto di condividere addirittura alcuni spazi, permette uno scambio di know how altrimenti difficile da attivare.** Anche le aziende partecipano, in alcuni casi ben selezionati dato il numero di partner, alla costruzione dei corsi, tanto che in futuro alcuni di questi si terranno direttamente e quasi interamente in spazi aziendali.

5. Il placement degli studenti

5.1 Soddisfazione nei confronti dell'esperienza formativa

L'offerta e l'esperienza formativa proposte vengono ritenute soddisfacenti da parte della Fondazione, dai partner e dagli studenti, soprattutto in considerazione del fatto che dal prossimo anno formativo i corsi proposti saranno ben 22, oltre il doppio di quelli odierni.

5.2 Casi di abbandono prematuro del percorso formativo

Tra il 2020 ed il 2023, si registra **un tasso di abbandono pressoché inesistente, inferiore all'1%**. Si tratta di una percentuale di assoluto impatto anche quando rapportata a quella nazionale, pari al 14,1% per quanto riguarda l'area tecnologica Nuove tecnologie per il made in Italy – Sistema moda, ed al 18,9% considerando tutti gli ITS oggetto dell'ultimo monitoraggio INDIRE (1). Si tratta, ovviamente, di un dato migliore anche rispetto a quello relativo agli ITS della sola Regione Toscana, dove si registra comunque un tasso di abbandono pari al 21,5%. Si tratta di un dato fortemente influenzato dall'ottima ricaduta occupazionale che il percorso garantisce e che incentiva gli studenti a non abbandonare prematuramente, grazie alla forte relazione tra la Fondazione e quello che è un settore economico trainante per il territorio.

5.3 Tasso di placement

Gli ultimi dati disponibili relativi al tasso di diplomati ed ai livelli di placement a 12 mesi dei diplomati considerano la totalità dei corsi erogati dall'ITS MITA Academy è pari al 95%. **Un dato superiore di molti punti rispetto al dato nazionale** per l'area tecnologica di riferimento, pari all'81,5%, sempre secondo i rilevamenti INDIRE. Un dato questo ancora una volta influenzato sia dalla capacità della Fondazione di formare professionisti riconosciuti, sia dal settore di riferimento che ha nel territorio toscano il suo fulcro nazionale.

6. L'utilizzo dell'istituto dell'apprendistato nelle Fondazioni coinvolte

6.1 La scelta di inserire o meno l'apprendistato nell'offerta formativa

Rispetto all'apprendistato, l'ITS MITA Academy ha incontrato alcune difficoltà. Fino ad ora questo strumento non è stato impiegato.

6.2 Valutazioni, nel caso non sia implementato, su di una futura integrazione

La causa è principalmente da individuarsi in una resistenza marcata da parte delle aziende, ma vi è la volontà di spingere maggiormente in futuro sull'integrazione di questo strumento nell'offerta formativa della Fondazione. Proprio per questo, l'ITS

(1) [A. Zuccaro \(a cura di\), Istituti Tecnologici Superiori - Monitoraggio nazionale 2023, INDIRE, 2023.](#)

MITA Academy ha scelto di collaborare con un consulente del lavoro che possa dare un contributo in questa direzione. L'idea è quella di riuscire, con il tempo, di utilizzare l'apprendistato per interi gruppi classe.

6.3 Criticità e benefici dell'istituto

L'apprendistato presenta senza dubbio alcune criticità che ne limitano l'impiego, tra queste: **l'eccessiva burocrazia prevista, la complessità nell'uso dello strumento e l'impegno** che deve essere profuso da più parti perché ne risulti un'esperienza di qualità. Non sono questi, tuttavia, gli elementi che ne limitano l'impiego nel caso dell'ITS MITA Academy: a rappresentare il freno maggiore sono le aziende, e non tanto perché non utilizzino lo strumento (molti ex studenti, al primo ingresso in azienda vengono assunti come apprendisti, sebbene con un contratto di tipo professionalizzante), quanto perché non vedono la sinergia formativa ITS-apprendistato come un fattore determinante nell'apportare un surplus performativo in azienda. **A mancare è quindi la consapevolezza di quanto proprio il prodotto di un connubio educativo-formativo di cui l'apprendistato di terzo livello è, se vogliamo, massima espressione** possa rivelarsi un fattore positivo per l'azienda stessa. Si tratta, come già emerso, di un limite "culturale" difficile da superare, unitamente al fatto che la Fondazione vorrebbe implementare questo strumento estendendolo ad interi gruppi classe, ritenendo sia questa la scelta migliore sia dal punto di vista gestionale che formativo.

Conclusioni

L'ITS MITA Academy sin dalla sua nascita ha intrapreso un processo di costante crescita e consolidamento, processo grazie al quale può oggi contare su di un partenariato diffuso, plurale e composto da oltre 200 membri. Ovviamente, non tutti partecipano in egual misura alle iniziative della Fondazione, ed è in corso un processo di snellimento della governance proprio per puntare con forza su alcune collaborazioni di maggior rilievo.

Le partnership di assoluta rilevanza, tra cui si annoverano alcuni tra i più importanti marchi del settore a livello globale e qualità della didattica sono certamente alcuni degli elementi che hanno maggiormente contribuito a questa crescita ed a raggiungere la posizione di rilievo che oggi l'ITS MITA Academy occupa nel panorama degli ITS Toscani e nazionali. Al di là delle partnership con le aziende, di cui si è diffusamente parlato, a fare la differenza ed a distinguere la Fondazione da molti altri ITS è il **rapporto che questa ha saputo costruire con il mondo universitario**. La collaborazione con l'Università degli studi di Firenze e con il PIN-Polo Universitario

di Prato rappresenta un esempio di come due istituzioni i cui rapporti sono spesso complessi, quando non conflittuali, possano in realtà trovare dei punti di contatto utili alla crescita ed allo sviluppo di entrambi. Il fatto che alcuni dei corsi siano ospitati in questi enti dimostra questa tesi, a cui si aggiungono elementi importanti come il protocollo sul riorientamento dei *drop out* o accordi volti a favorire la formazione dei docenti.

Un altro fattore che contraddistingue l'ITS MITA Academy sono le attività di orientamento, che hanno contribuito in larga parte alla crescita negli anni della Fondazione. In ingresso, l'accento è posto sul far conoscere ai possibili studenti, ma anche ai professori delle scuole secondarie ed alle famiglie la molteplicità di figure professionali che lavorano nel mondo della moda, spesso vittima di numerosi stereotipi e semplificazioni. La bontà delle attività di orientamento in uscita, che si articolano principalmente tramite attività di tutoraggio sono invece testimoniate dall'ottimo tasso di placement a 12 mesi, e dalla soddisfazione delle aziende rispetto alle figure su cui decidono di investire.

Infine, l'ITS MITA Academy, pur non avendo impiegato lo strumento dell'apprendistato, è consapevole dell'importanza che questo può avere nell'assicurare una qualità della didattica ancora maggiore e ha in programma di investire convintamente in questo senso. Lo scoglio maggiore è rappresentato da una certa resistenza da parte delle aziende e dal fatto che la Fondazione punti a introdurre questo strumento ad interi gruppi classe. È necessaria, in questa direzione, una campagna di promozione e sensibilizzazione in grado di mettere in luce alcuni elementi che spesso passano in secondo piano.

Tra questi, come emerso anche dalla prima fase della ricerca Skill Alliance⁽²⁾, **l'apprendistato oltre a favorire l'acquisizione di competenze di tipo tecnico-pratiche grazie alla forte curvatura professionale, incentiva lo sviluppo anche delle cosiddette *soft skills* o competenze trasversali**, applicabili in diversi contesti e ambiti lavorativi: dal *problem solving* alla capacità di pianificazione, passando per la capacità di lavorare in autonomia prefissando obiettivi concreti fino alla flessibilità nell'adattamento.

Per concludere, vi è fiducia nello sviluppo dell'istruzione terziaria non accademica, e l'ITS MITA Academy, che dal prossimo anno formativo proporrà ben 22 corsi a formare la propria offerta formativa rappresenta un esempio di questo atteggiamento propositivo verso il futuro.

⁽²⁾ [Fondazione ADAPT, L'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma ITS: dati, esperienze, prospettive, 2023](#)